L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

diffusione:29010
tiratura:37030

L'INIZIATIVA. Più di duecento rotariani hanno salutato gli ospiti del 2019

Amicizia e solidarietà ai «Parchi del Sorriso»

«In questi anni sono nati dei legami molto profondi»

In più di duecento rotariani hanno salutato gli ospiti di questa edizione 2019 dei Parchi del Sorriso, l'iniziativa che vede giovani e meno giovani dei club uniti nel portare gioia e spensieratezza a chi vive realtà diverse legate a disabilità. Lo hanno fatto seduti attorno a un tavolo nel corso di una cena che ha messo tutti sullo stesso piano, al punto che si è creata una sorta di empatia tale che non c'era differenza tra chi si dice normodotato e chi non lo è. A insegnare che si può dare molto e ricevere altrettanto sono stati sessanta ragazzi da tutto il Triveneto e altrettanti accompagnatori per quella che è stata una vacanza all'insegna della gioia e della solidarietà. Per una settimana, tutti uniti in campeggio a Peschiera, hanno portato avanti attività di sostegno e aiuto fatto di gioco e di relazione. I Parchi del Sorriso sono una realtà da ben 14 anni e anche quest'anno hanno portato una ventata di gioia e serenità a tante famiglie. Nati nel 2005 per volere di due rotariani veronesi, Alberto Palmieri e Marco Fiorio, prevedono una settimana di vacanza per ragazzi disabili. Assistiti dai rotariani, gli ospiti vengono accolti, in forma totalmente gratuita, al camping del Garda a Peschiera dove per sette giorni dividono giochi e tante attività dal mattino alla sera. In 14 anni ad usufruire di questa iniziativa sono stati ben 800 giovani arrivati da tutto il Triveneto. «Offrire un sorriso non è poi così scontato specie se sei di fronte a chi credi non ti possa comprendere», assicura il rotariano Alberto Palmieri, vera anima del progetto, «in questi anni sono nati legami profondi e per noi avere la certezza di dare un momento di sollievo diventa necessità. Si riceve molto di più di quel che si dà». A confermare quest'ultimo aspetto del saper donare e una delle volontarie Elena Fiorio che assicura: che dopo questa esperienza la carica interiore è davvero notevole. «Quando arriviamo pensiamo di essere noi Rotariani a fare la differenza per gli ospiti, in realtà, ciò che riceviamo noi volontari a livello umano è inestimabile», precisa Fiorio, «i rapporti umani che si creano durante i Parchi del Sorriso vanno ben oltre la durata del camp». Di fatto questa settimana voluta dal Rotary è una vacanza che consente anche ai genitori e ai familiari di staccare dalla routine quotidiana e come racconta Elena Frigo, mamma di Alessandro, quelli che sono gli appuntamenti fissi da sempre ovvero il karaoke, il clown Paolino e la giornata conclusiva al parco natura viva, sono attesi di anno in anno come un momento che fa parte della loro vita e della loro realtà. • A.Z.

Foto di gruppo per i Parchi del Sorriso del Rotary

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato